



PLURILINGUISMO IN EUROPA: INTERPRETAZIONI E PROSPETTIVE

Matteo Santipolo

ISMU - Milano, 6 giugno 2014



Argomenti in sintesi

1. Dalla cronaca alla letteratura e ritorno
2. Plurilinguismo e sue implicazioni
3. L'accomodamento in contesto plurilingue e il caso italiano
4. Il semilinguismo e l'interdipendenza linguistica
5. La lingua magica e la magia della lingua

2



Milano: maestra taglia lingua ad un alunno troppo vivace

«Incredibile episodio in una scuola elementare milanese: una maestra di sostegno ha causato un taglio alla lingua di un alunno straniero di sette anni, provocandogli "una ferita a tutto spessore" giudicata guaribile in dieci giorni.

La maestra di sostegno, R.S. di 22 anni, si difende affermando che si è trattato di un incidente: in una sorta di gioco avrebbe avvicinato le lame delle forbici alla lingua del bimbo irrequieto ("Parli troppo, tira fuori la lingua, che te la taglio..."), ma il gioco è andato oltre le intenzioni e la lama è finita sulla lingua del piccolo, tagliandola.»

(La Repubblica, 27 febbraio 2007)



«Il mio più lontano ricordo è tintino di rosso. In braccio a una ragazza esco da una porta, davanti a me il pavimento è rosso e sulla sinistra scende una scala pure rossa. Di fronte a noi, sul nostro stesso piano, si apre una porta e ne esce un uomo sorridente che mi si fa incontro con aria gentile. Mi viene molto vicino, si ferma e mi dice: "mostrami la lingua!". Io tiro fuori la lingua, lui affonda una mano in tasca, ne estrae un coltellino a serramanico, lo apre e con la lama mi sfiora la lingua. Dice: "adesso gli tagliamo la lingua". Io non oso ritrarla, l'uomo si fa sempre più vicino, ora toccherà la lingua con la lama. All'ultimo momento ritira la lama e dice: "oggi no, domani". Richiude il coltellino con un colpo secco e se lo ficca in tasca.»

Meine früheste Erinnerung ist in Rot getaucht. Auf dem Arm eines Mädchens komme ich zu einer Tür heraus, der Boden vor mir ist rot, und zur linken geht eine Treppe hinunter, die ebenso rot ist. Gegenüber von uns, in selber Höhe, öffnet sich eine Tür und ein lachelnder Mann tritt heraus, der freundlich auf mich zugeht. Er tritt ganz nahe an mich heran, bleibt stehen und sagt zu mir: „Zeig die Zunge!“ Ich strecke die Zunge heraus, er greift in seine Tasche, zieht ein Taschenmesser hervor, öffnet es und führt die Klinge ganz nahe an meine Zunge heran. Er sagt: „Jetzt schneiden wir ihm die Zunge ab.“ Ich wage es nicht, die Zunge zurückzuziehen, er kommt immer näher, gleich wird er sie mit der Klinge berühren. Im letzten Augenblick zieht er das Messer zurück, sagt: „Heute noch nicht, morgen.“ Er klappt das Messer wieder zu und steckt es in seine Tasche.

4



Elias Canetti
(Rustschuk 1905-Zurigo 1994)
Die gerettete Zunge
(1977)
[La lingua salvata]

5



La lingua tagliata, la lingua salvata

Il significato apotropaico di un gesto
e il plurilinguismo reale e percepito,
declamato e osteggiato
tra lingue forti e lingue deboli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

«Delle lingue si discuteva spesso, solo nella nostra città si parlavano sette o otto lingue diverse e tutti capivano qualcosa di ciascuna; [...] Ognuno enumerava le lingue che conosceva; era importante padroneggiarne parecchie, con la conoscenza delle lingue si poteva salvare la propria esistenza e anche quella altrui.»

Es war oft von Sprachen die Rede, sieben oder acht verschiedene wurden allein in unserer Stadt gesprochen, etwas davon verstand jeder [...]. Jeder zählte die Sprachen auf, die er kannte, es war wichtig, viele von ihnen zu beherrschen, man konnte durch ihre Kenntnis sich selbst oder anderen Menschen das Leben retten.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Plurilinguismo e pluriculturalismo

On désignera par **compétence plurilingue et pluriculturelle**, la compétence à communiquer langagièrement et à interagir culturellement d'un acteur social qui possède, à des degrés divers, la maîtrise de plusieurs langues et l'expérience de plusieurs cultures, tout en étant à même de gérer l'ensemble de ce capital langagier et culturel. On considérera qu'il n'y a pas à superposition ou juxtaposition de compétences distinctes, mais bien existence d'une compétence complexe, voire composite, dans laquelle l'acteur peut puiser. (*Cadre européen commun de référence pour les langues*, 2001, p. 129)

[Plurilingual and pluricultural competence refers to the ability to use languages for the purposes of communication and to take part in intercultural interaction, where a person, viewed as a social actor has proficiency, of varying degrees, in several languages and experience of several cultures. This is not seen as the superposition or juxtaposition of distinct competences, but rather as the existence of a complex or even composite competence on which the social actor may draw]

8

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Alcune implicazioni

(Coste, Moore, Zarate 2009: v)

- It developed a wholistic and multiple, rather than segmented vision, of language skills and of language, identity and culture;
- It insisted on **disequilibrium and partial competence**, rather than on balance of skills;
- It insisted on potential linkages, rather than on separateness of its various components;
- It developed a **dynamic vision of competence**, situated, contextualized, and **changing over time and circumstances**;
- It included circulations, mediations and passages *between languages* and *between cultures*;
- It considered competence as highly individualized, and dependent on life paths and personal biographies, and as such, subject to evolution and change, whether in or out of school.

9

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Bi- vs plurilinguismo

(Coste, Moore, Zarate 2009: 10)

Pluri, understood as "more than two", has quickly revealed itself in many analyses as a concept of unmanageable and uncontrollable complexity. It has thus necessitated recourse to a unifying or dominant authority chosen from inside or outside the framework of multiplicity. Just as in formerly colonised countries where large numbers of languages co-exist, the language of the former coloniser may long remain the language of schooling. **In the same way, in a foreign-language class where pupils are of many different linguistic origins, this multiplicity justifies exclusive use of the target language.** Similarly, in many countries the establishment of national unity has historically involved a reduction in the number of "regional" languages and in specific cultural features. Multi/pluri (many) sometimes entails an appeal or return to uni (one).

10

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Contatto linguistico-culturale e accomodamento

11

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Il repertorio linguistico dell'Italia contemporanea

Continuum

- Italiano standard
- Italiani semi-standard
- Italiani regionali
- Italiani popolari
- Italiani di stranieri

• Dialetti

• Dialetto di stranieri

• Lingue minoritarie

- storiche
- recenti

12

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Il semilinguismo: un caso italiano

```

graph TD
    A[Semi-dialettofonia] --> B[Primaria  
(di ritorno o di compenso)]
    A --> C[Secondaria]
    C --> D[Interna]
    C --> E[Esterna]
  
```

13

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

L'interdipendenza linguistica (Cummins 1979)

CUMMINS' ICEBERG MODEL OF LANGUAGE INTERDEPENDENCE

14

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Shibboleth

una parola o espressione che, per le sue difficoltà di suono, è molto difficile da pronunciare per chi parla un'altra lingua o un altro dialetto. Per questa ragione, la parola viene scelta come contrassegno per distinguersi dai parlanti di altre comunità.

15

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

"An act of language is an act of identity"

R. B. Le Page, Andrée Tabouret Keller, *Creole-Based Approaches to Language and Ethnicity*, C.U.P., 1985.

16

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dalla *Zaubersprache*

"Io pensavo che parlassero di cose meravigliose che si potevano dire soltanto in quella lingua."
[Ich glaubte, daß es sich um wunderbare Dinge handeln müsse, die man nur in dieser Sprache sagen könne]

alla Zauber von der Sprache

17

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

...ma ciò può avvenire solo se:

1. Ogni insegnamento viene visto come un insegnamento di lingua
2. Si accetta il disequilibrio tra le lingue e le culture
3. Si accettano le identità multiple (ma non schizofreniche...) preservando quelle originarie, ma senza soggiogare o snaturare quella target
4. Si interviene sia sulla cognizione che sulla metacognizione

18



Pilastri di riferimento per una politica linguistica per il plurilinguismo

- 1.Scuola
- 2.Famiglia
- 3.Società

19



We are such stuff as
languages are made on...

20



Tānan Kiitos Gracias Danke Thank you Merci Paldies
Ačiū Diky Takk Dzięki Grazie धन्यवाद Muğumiri 谢谢
ধন্যবাদ شكريه Obrigado спасиби спасибо תודה
Falēnderim благодаря Köszönöm Hvala хвала
дзякуй ευχαριστιες Grazi Vđaka Terima Kasih
благодарение 감사 Dankon

matteo.santipolo@unipd.it